



2. Kurt Louis Flatau

*La vergogna di Richard Strauss (1945)*¹

Il caso di Richard Strauss è il caso del popolo tedesco. Per questo dobbiamo parlarne. Se fosse solo un caso isolato di ignominia potremmo non prestarvi attenzione, in questo secolo di infamie individuali; potremmo persino ignorarlo in virtù della divina musica che quel mondano birbante ci ha regalato.

Ma il vile opportunismo di Richard Strauss non fu una vergognosa eccezione tra i maestri dell'arte, della musica, della letteratura tedesca, o nella crema dell'intelligenza tedesca, tra gli studiosi, i funzionari governativi, gli industriali – esso era la *regola*. Poeti come Gerhart Hauptmann, giornalisti di fama mondiale come Friedrich Sieburg, chirurghi geniali come il Prof. Sauerbruch, banchieri come Hjalmar Schacht, diplomatici come Von Neurath, e naturalmente tutte le patrizie macchine da soldi come Krupp, Thyssen, Voegeler, Roehling e compagnia bella, si affrettarono a lucidare gli stivali di Schicklgruber² sin dal primissimo giorno del dominio del mostro.

¹ Per il dettaglio vedi il commento e le note di 156, p. 413. Sono enormemente grato a Frank Sypher per le sue ricerche del raro microfilm alla New York Public Library, per le copie inviatemi e le preziose informazioni. Questo è ovviamente un articolo di propaganda pro-USA e anti-Asse (la guerra nel Pacifico era ancora in corso), che tuttavia espone anche molti fatti veri senza la pietosa mediazione della storia (e del *politically correct* del dopoguerra), senza fare sconto alcuno a Strauss. Di certo va considerata qui la storia personale del giornalista Flatau: nato in Germania e costretto all'emigrazione nel 1933, si arruolò nell'esercito francese e poi ebbe una buona attività di giornalista e pubblicista a Los Angeles. Morì a Tolosa nel 1950. In seguito all'articolo di Flatau vi fu chi propose una "campagna per convincere la gente a non suonare più la musica di Strauss". Il critico musicale del *Chicago Daily Tribune*, Claudia Cassidy, rispose (rubrica "On the Aisle", 29 luglio 1945, p. E3): "Mi spiace, ma se *Der Rosenkavalier* fosse stato composto da Hitler, io vorrei comunque continuare a sentirlo". La mediazione tra storia, etica ed estetica era già iniziata.

² Il vero cognome del padre di Hitler.

DISGUSTOSO SERVILISMO

E fu proprio quel disgustoso servilismo delle classi agiate in Germania, di quel – diciamo – milione di individui pensanti, a dare il la a una catena umana di 70 milioni, a rendere possibile che Hitler prendesse il potere e lo conservasse per 12 orribili anni, gettando il mondo nella più spaventosa guerra di tutti i tempi.

Richard Strauss e i suoi simili provocarono danni terribili alla Germania. Ché un tedesco non considera semplicemente suoi simili uomini capaci di comporre musica, di scrivere versi o libri, o uomini che il fato ha reso direttori generali di industrie o che per grazia di Dio vestono un'uniforme (una qualsiasi uniforme, fosse pure quella di portalettere). No, egli guarda a queste persone come a veri e propri *superuomini*, e ciò che essi fanno è sempre *ben fatto*.

PUNTO CRUCIALE

E, dunque, qualsiasi persona in una qualsiasi posizione di privilegio in Germania (privilegio dettato da competenza o da rango), porta su di sé una responsabilità assai più grande di quella di un uomo in una posizione simile nel nostro paese o in qualsiasi altro paese della Terra. Egli porta il peso di quella responsabilità e sa di portarlo! E dunque egli merita una punizione più severa rispetto al suo conterraneo medio.

Questo è uno dei punti cruciali che gli americani debbono capire se non vogliono che la loro occupazione di una parte della Germania finisca, presto o tardi, in catastrofe.

LA STORIA DI STRAUSS

Lasciate che vi racconti una storia che riassume tutta la tragica confusione scaturita dalla decenza e dall'onestà del comportamento americano in Germania, una storia semplice e che mi è dato illustrare con documenti attendibili: la storia di Richard Strauss.

Pochi giorni prima che la Germania si arrendesse, il telegrafo diffuse una nota sulla visita di un corrispondente della *Associated Press* al compositore austriaco [sic, *ndt*] Richard Strauss nella sua villa di Garmisch in Baviera, poco dopo l'ingresso delle truppe americane in quella città. Strauss disse di essersi là spostato con l'intera famiglia lo scorso dicembre. Quando i nostri soldati entrarono a Garmisch il 30 aprile, occuparono immediatamente un grande numero di ville e alberghi della località turistica per alloggiare le truppe. Un reparto d'avanguardia aveva segnalato la villa Strauss, con l'ordine per il compositore e la sua famiglia di sgomberare entro la mattina successiva. Tuttavia, così riporta il corrispondente dell'*AP*, gli "ufficiali del governo militare che

seguivano le truppe a Garmisch lo vennero a sapere e ottennero una sospensione dalle alte autorità. E alla famiglia Strauss fu concesso di restare nella comoda casa ai piedi delle Alpi.”

NESSUN SENSO DI COLPA

Non c'è bambino in Germania che non sappia che Richard Strauss fu tra i più vili servi intellettuali della banda di Hitler. Pensate forse questo segno di speciale considerazione da parte nostra nei confronti di un intimo amico degli assassini sia passato inosservato tra le file dei tedeschi? Tutti i corrispondenti Alleati concordano su un punto, ovvero che nessun tedesco mostra alcun segno di provare sensi di colpa. Ma come possono sentirsi in colpa se noi trattiamo Richard Strauss, l'entusiastico frequentatore di criminali nazisti, come fosse l'incarnazione della rispettabilità?

Uno dei più intimi amici del grande compositore è stato l'omicida di massa Dr. Hans Frank, Governatore Generale della Polonia occupata, il brutto direttamente responsabile degli indicibili crimini commessi nei campi di sterminio di Lublino, Treblinka e Oswiecim e del massacro di migliaia di innocenti, donne e bambini, a Varsavia. Non c'è un solo nazista, Heinrich Himmler compreso, che si sia macchiato di così tante atrocità come il Dr. Hans Frank.

LETTERA E LIED

Adolph Stern (509 S. Mansfield Ave. Los Angeles) ha ricevuto dalle mani di un soldato americano in Germania copia di una lettera scritta da Richard Strauss al suo amico Frank, insieme a una melodia composta in onore del *Herr Reichsminister*. Il testo scritto di mano dello stesso Richard Strauss sotto le note è così stupido che una traduzione in lingua inglese mi è parsa all'inizio quasi impossibile; ma ho cercato di fare del mio meglio, perché solo se si leggono le insulse parole è possibile misurare l'abisso in cui i tedeschi di fama mondiale sono capaci di sprofondare se ciò sembra loro proficuo. Ecco la canzone scritta dal più grande compositore tedesco vivente per il più grande assassino tedesco:

[cfr. la traduzione italiana a p. 412]

Segue la riproduzione fotostatica dell'originale, e ciascuno, se vuole, può suonarsi la melodia sul proprio pianoforte. Ma Richard Strauss, come tutti gli altri notabili tedeschi, non appena ha incontrato il primo soldato americano ha subito sottolineato che egli “odiava i nazisti”.

Be', c'è sempre qualcosa da imparare.

Wer tritt herein? [156], manoscritto e trascrizione

Wer tritt herein so fesch und schlank? Es ist der Freund, Minister Frank, wie
 Lo-hen-grin von Gott ge-sandt hat Un-heil er von uns ge-wandt. Drum ruf ich Lob und
 tau-send Dank dem lie-ben Freund Mi-ni-ster Frank.

Garmisch 3. 11. 43

This is photostat of flattering piece of music composed by Richard Strauss for Dr. Hans Frank, the Nazi "butcher" of Poland.

Wer tritt he-rein so fesch und schlank? Es ist der Freund, Mi-ni-ster Frank, wie
 Lo-hen-grin von Gott ge-sandt hat Un-heil er von uns ge-wandt. Drum ruf ich Lob und
 tau-send Dank dem lie-ben Freund Mi-ni-ster Frank.

Garmisch, 3.11.43

Copia del pezzo di musica adulatorio composto da Richard Strauss per il Dr. Hans Frank, il "macellaio" nazista in Polonia.